

Venti anni dopo la tragedia di Superga la squadra granata riconquista un trofeo prestigioso

# AL TORINO LA COPPA ITALIA

Trionfo a San Siro per gli uomini di Fabbri

Per la mancata conferma di Pesola

## Inter in disarmo subito k.o. davanti ai granata

Ha fatto acqua la difesa nerazzurra - Reti di Fossati e Comin

INTER: Bariluzzi, Poli, Facchetti, Bedini, Landini, Benetti, D'Amato, Suarez, Cappellini, Corso, Achilli.  
TORINO: Vieri, Fossati, Trebbi, Pula, Cereser, Agropoli, Corni, Ferrini, Comin, Moschini, Facchin.  
ARBITRO: sig. D'Agostini di Roma.  
MARCATORI: nel p. 1., al 17' Fossati e al 44' Comin.  
NOTE - Serata afosa e molto calda, terreno in buone condizioni, spettatori diecimila.

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. Il Torino si è aggiudicato la Coppa Italia dominando in scioltezza una Inter disgregata, soprattutto estremamente fragile, come è ormai una consuetudine in difesa. I granata hanno raggiunto l'ambito traguardo approfittando della contemporanea sconfitta del Milan a Bologna. Le due giornate festive consecutive in concomitanza con l'inizio delle vacanze e con il caldo soffocante hanno svuotato San Siro. Non più di 10.000 sugli spalti al fischio d'incio. Il Torino ha un avvio manovriero e volenteroso e dopo 2' ottiene il primo calcio d'angolo. Comin, in posizione di ala, impugna Bariluzzi in tutto. I granata sono tutti protesi in avanti, risoluti a cogliere l'ambita posta con una condotta di gara aggressiva. L'Inter, invece, al 7' con un improvviso, calibratissimo lancio di Corso per Facchetti, il quale tuttavia, in posizione favorevole, indugia e l'occasione così sfuma.

Al 15' Vieri è chiamato a sventare una conclusione di Achilli, imbeccato da Corso il quale subito dopo dà il suggerimento pronto per Cappellini che viene tuttavia anticipato da Pula. Al 17' tuttavia l'Inter capota nella maniera inopinata che gli è consueta in questi tempi in cui la sua difesa è un'ombra. E' Fossati, un difensore, che con una puntata improvvisa (palla da Facchin) anticipa l'uscite Bariluzzi e mette a segno la rete del vantaggio. Al 22' Comin impugna ancora Bariluzzi con un tiro a mezza altezza. Il Torino in attacco può manovrare relativamente a suo piacere e si avvia al monologo. Alla mezz'ora Comin brucia ancora le difese nerazzurre che non trattiene ma la palla finisce fuori. Al 34' Vieri è bravo a sventare in corner uno spioncello di Corso che ribatte una punizione respinta dalla barriera.



Comin ha realizzato uno dei goal del Torino

I rossoneri hanno fallito il terzo traguardo, quello della Coppa

## Il Milan cede al Bologna (2-1) solo a due minuti dal termine

Tutte le reti nella ripresa messe a segno da Clerici, Prati e Turra

BOLOGNA: Vassori, Roveri, Prati, Guarnieri, Janich, Tenorio, Perani, Fogli, Clerici, Turra, Pace.  
MILAN: Cudicini, Anquillini, Schnellinger, Trapaltoni, Rosati, Giacomini, Hamrin, Ledetti, Sormani, Roggioni, Prati.  
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.  
MARCATORI: nella ripresa, al 1' Clerici, al 17' Prati e al 43' Turra.  
NOTE - Cielo sereno, campo in ottime condizioni, spettatori 5.000.

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, 30. Sconfitto a Bologna (2-1) il Milan ha fallito il tris: dopo lo scudetto e la Coppa delle Coppe non ha conquistato la Coppa Italia.  
Fa un gran caldo pertanto, la gente ha preferito cercare refrigerio da altre parti. Allo stadio sono circa 10 mila quando Bologna e Milan iniziano al piccolo trotto. E' il Milan dappima che comanda su un Bologna mal messo e per di più largamente incompleto. Prati è sollecito a far vedere la sua praticità e a più riprese mette in difficoltà non solo Roveri ma l'intera difesa. Al 8' Prati spintosi in avanti impugna Cudicini. Fanno però gran fatica i locali ad addentrarsi in area di rigore. Al 12' Rosati (spintosi nel controllo di Clerici) avanza e costringe Vassori in angolo.  
Per la retroguardia milanista è agevole controllare la propria zona, soprattutto quella centrale perché raramente si trovano da quelle parti i bolognesi. Al 18' c'è una cannonata di Tenorio su punizione (il fallo era stato di Schnellinger) che Cudicini con un bel volo respinge.  
Si registra una timida reazione del rossoblu mentre dall'altra parte Sormani controlla troppo mollemente da Guarnieri suggerisce vari tenti per i propri compagni. Adesso Roveri pare riprendersi e i suoi duelli con Prati si fanno avvicinati. Dall'altra parte, Clerici corre di qua e di là ma le sue sgroppate sono improduttive. Alla mezz'ora Prati su punizione ottiene un corner dal quale nasce una bella occasione per Sormani che però sbuccia la palla. Fa gran caldo e si vede che pure i giocatori hanno una voglia matta di andare in ferie. Da una par-

te e dall'altra si corre parecchio ma lo spettacolo non è gran cosa. Al 22' veloce discesa di Pace che giunge sul fondo, ma al centro non c'è nessuno pronto a raccogliere l'invito.  
Nella ripresa il Bologna parte di slancio, al 1' Clerici scende sulla destra e da posizione angolata realizza uno splendido goal. Subito dopo il Milan fallisce con Rosoni il pareggio. In questa circostanza abile è stato Vassori nel respingere.  
Quindi, al 3' Sormani «elegante» al volo e Vassori è in difficoltà ma si salva. Il match è stato largamente incompleto. Il Milan cerca il pareggio e si spinge con insistenza in avanti mentre il Bologna lancia in area Pace. Perani e a metà servizio Clerici, sempre in continuo movimento. Al 14' esce Hamrin ed entra Golin.  
Fra i rossoneri cresce notevolmente l'agitazione. Al 17' il pareggio: imbeccato da Giacomini per Prati che di testa realizza. Scontro violento di teste fra Roveri e Giacomini. Il gioco è sospeso per alcuni minuti, il bolognese resta in campo mentre il milanista deve uscire definitivamente. Gli ospiti ora sono 10 uomini. Ma ha avuto un grave difetto: l'insistenza nel palleggio quasi «nobilita» che ha consentito stesso ai difensori di bloccare le punte. I milanesi, Sormani, Roggioni, Cudicini e Schnellinger.  
Il Bologna privo di punte valide, ha raggiunto la vittoria con la buona volontà anche se alcuni (vedi Perani) sono mancati clamorosamente. Se la sono cavata egregiamente Janich, Roveri, Vassori e nella ripresa Clerici.

Franco Vannini

## Gli Harlem Globetrotters contro i Chicago-Cyclones

Questa sera, con inizio alle ore 21.30, il Campo Centrale del Foro Italico tiene a battesimo l'esordio stagionale degli Harlem Globetrotters. Si tratta di uno spettacolo di puro divertimento con i favolosi negri di Harlem (da questa sera, lunedì a sabato), nel serale di ineguagliabile bravura cestistica, uno spettacolo comandato con la bacchetta magica dell'inimitabile Lemon.  
Presentiamo le formazioni:  
HARLEM GLOBETROTTERS: n. 33 Willie Campbell m. 1.98; n. 14 Bobbie Joe Mason m. 1.90; n. 23 Jackie Jackson m. 1.95; n. 19 Mel Davis m. 1.95; n. 38 C. Gibson m. 2.03; n. 22 Fred Neal m. 1.82; n. 35 Hubert Aulic m. 1.91; n. 36 Meadowlark Lemon m. 1.88; n. 28 Bob Aston m. 1.80; n. 21 Ernie Brock m. 2.03; n. 24 Bill Leedom m. 1.95; n. 32 Ed Maher m. 1.80; n. 33 Matt Spinella m. 1.95; n. 35 Paul Putnam m. 2.00; n. 13 Bob Vogelzang m. 1.88.

### totip

- |                        |   |
|------------------------|---|
| 1. corsa: 1) Tamerlano | 1 |
| 2) Mareb               | 1 |
| 2. corsa: 1) Delure I  | 1 |
| 2) Vicenza             | 2 |
| 3. corsa: 1) Mareb     | 2 |
| 2) Etecar              | 2 |
| 4. corsa: 1) Nocelo    | 2 |
| 2) Parker              | 2 |
| 5. corsa: 1) Valiant   | 2 |
| 2) Brech               | 2 |
| 6. corsa: 1) Coblenza  | 2 |
| 2) Aroid               | 2 |

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 30. La sede della S.S.C. Napoli è stata ieri presidiata dalla polizia. E lo sarà anche domani. Niente di grave: una normale misura di prevenzione.

Un certo numero di tifosi aveva organizzato, per la serata di ieri, un corteo di protesta per l'allontanamento dell'allenatore Pesola. Il corteo non si è fatto «perché non era stata rilasciata la necessaria autorizzazione», ma forse non si è fatto perché data la giornata festiva, la sede del Napoli era chiusa. E' stato rinviato a domani sera.

Quale risultato concreto potrà avere questa manifestazione dei tifosi? Nessuna, perché Pesola ha già firmato con la Fiorentina, ha risolto le sue pendenze economiche con il Napoli, ha già fissato l'appuntamento a Firenze. Pertanto la manifestazione degli sportivi avrà il solo scopo di dimostrare ancora una volta di quanta stima e di quanto affetto era circondato Pesola a Napoli.

Tanto affrettata, che dopo la rinuncia ancora misteriosa di Otto Gloria (e che comunque rappresenta per il Napoli un fatto positivo perché favorisce il ripristino dei buoni rapporti con la Lega!) i dirigenti ebbero un ripensamento, e interpellarono Pesola sulla possibilità di rimanere al Napoli. Ma Pesola non poteva più tornare indietro. La società pare abbia intenzione di smentire questa circostanza, e si parla addirittura di cattiveria da parte di chi l'ha resa nota. La interpellazione ci stupisce, francamente: in sostanza si sarebbe trattato di un fatto altamente apprezzabile sul piano umano che avrebbe dimostrato il superamento di certi screzi precedenti, la buona volontà di creare intorno al Napoli quel clima di distensione di cui tanto ha bisogno, in un momento particolarmente difficile e delicato della sua vita, il cui peso non viene certamente negato dagli attuali dirigenti.

Ma lasciamo perdere... Fallito, dunque l'ingaggio di Otto Gloria, che verrà a Napoli nei prossimi giorni a chiarire di persona i motivi che l'hanno indotto al «gratuito», si smentisce ogni altra trattativa per l'ingaggio di un tecnico, e lo stesso Parola dichiara di avere ricevuto assicurazione di essere designato come il solo responsabile tecnico della squadra.



Un tipico atteggiamento di Pesola

Domani la conclusione della Coppa delle Alpi

## Fuori le squadre italiane Finale Basilea-Schalke 04

Fiorentina e Roma hanno sbagliato a snobbare le avversarie

La finale della Coppa delle Alpi, edizione 1968, sarà disputata dal Basilea e dallo Schalke 04. Sia gli svizzeri che i tedeschi hanno conquistato il diritto di incontrarsi domani sera, 2 luglio a Basilea, vincendo i rispettivi girone al migliore quoziente.

Il Basilea, con il pareggio conseguito contro la Fiorentina (1 a 1) ha totalizzato sette punti come la Roma (che contro la Colonia ha vinto per 2 a 0); purtroppo la squadra giallorossa ha subito un maggior numero di reti nel corso della fase eliminatoria e quindi è stata eliminata.

Lo stesso discorso vale per lo Schalke 04. La compagine della Germania Federale, superando per 3 a 0 gli svizzeri del Young Boys ha concluso il girone con otto punti, tanti quanti ne hanno totalizzati gli atleti del Cagliari.

Alfani verrebbe impiegato, come preferisce, ad interno sinistro, e Sala all'ala sinistra (Parola guarda che l'ex monzese è fortissimo in questo ruolo). E Sivori? Si dice, infatti, che Sivori abbia intenzione di disputare un grosso campionato. L'ultimo della sua carriera di calciatore. Ed anzi, con questa argomentazione si smentisce la eventualità che Sivori possa essere in panchina sin da questo campionato, in veste di direttore tecnico. Solo il tempo potrà sciogliere l'interrogativo.

Per quanto riguarda le altre trattative, pare che sia definitivamente fallita quella riguardante Mujes, per la cifra troppo alta richiesta da Bari. Si attende invece una risposta dal Varese per conoscere a quali condizioni potrebbe essere ceduto Cresci. E per il momento non si fanno altri nomi.

Continua, intanto, il programma di ridimensionamento delle spese: dopo la chiusura di Villa Pierce, dove era stato destinato il vivaio del Napoli (che comportava una spesa davvero eccessiva), la società ha deciso di privarsi anche del segretario generale Carlo Montanari il quale tornerà alla Fiorentina.

Michele Muro

## La Roma da oggi in ferie

La squadra di calcio della Roma è giunta ieri all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Colonia dove sabato ha battuto per 2-0 la compagine del Colonia in un incontro valido per la Coppa delle Alpi.

## Juventus: rientrate le multe?

Nei pochissimi (e non soltanto per colpa della canicola) ad attendere l'armata Brancaloni, che oggi è tornata dalla Svizzera. Musi lunghissimi, almeno la faccia di circostanza bisogna pur farla e poche parole.

La Juventus è tornata da una delle tournée più disastrose della sua storia. Dopo quattro sconfitte consecutive, la Juventus è riuscita ieri sera a vincere (5 a 2) l'ultimo incontro della «Coppa delle Alpi», sconfiggendo una squadra di pellegrini, i bravi dilettanti del Lucerna, che sino a ieri dividevano con i milanesi della Juve lo scettro di ultimi in classifica.

Loris Ciullini